I.I.S.S.
Pietro Verri
Milano

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Itinerari giuridici di base

4. Forme di Stato e forme di governo

Bernardina Serena Raffa

foto di Chiara Sicorello

CAPITOLO 4

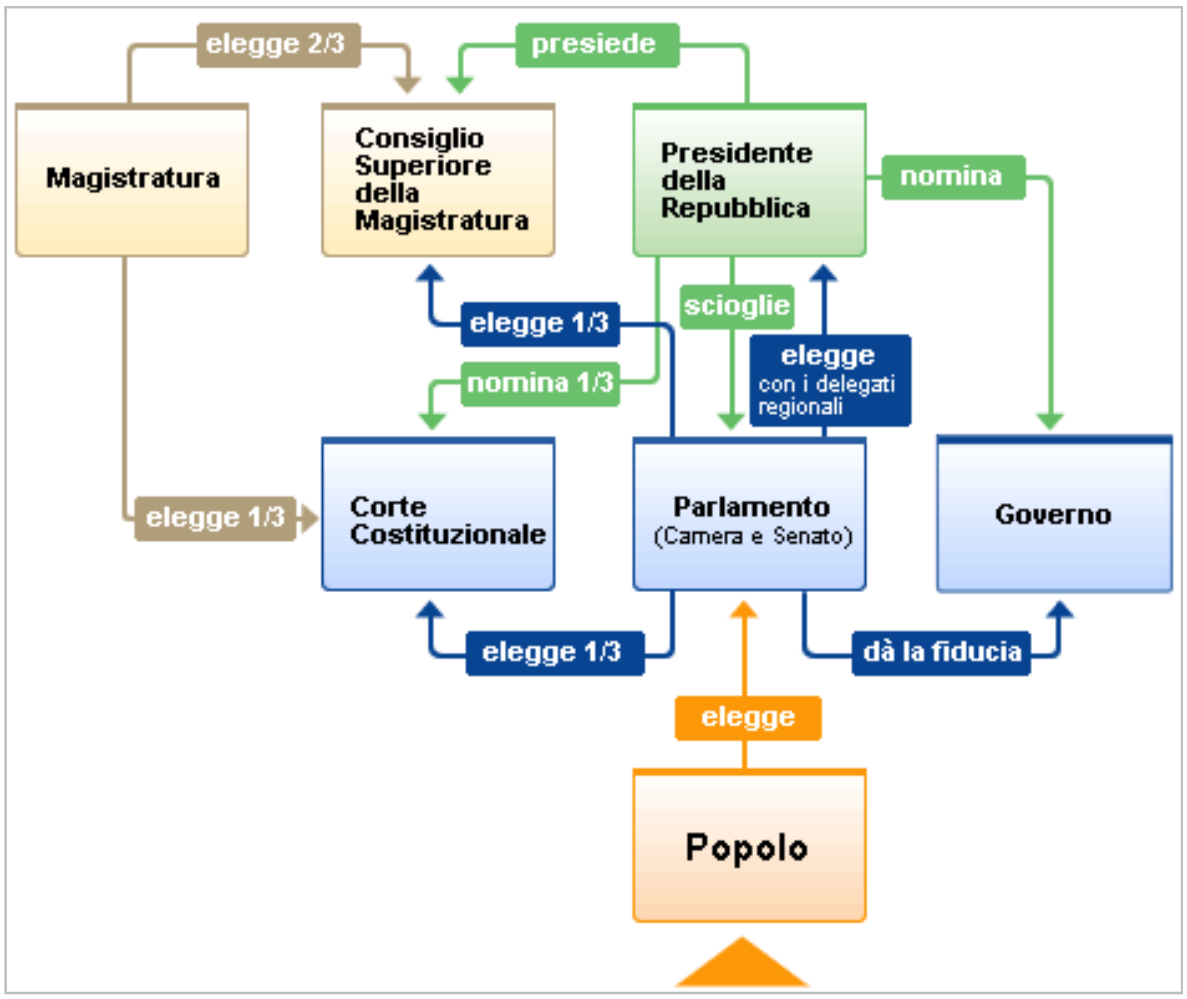
Forme di Stato e forme di governo

Lo Stato assume, nel corso del tempo e nello stesso periodo in luoghi diversi, caratteri peculiari. Giuridicamente, ciò che distingue una **forma di Stato** dall'altra è innanzitutto la capacità dello stesso di riconoscere e garantire, in modo più o meno ampio, le diverse tipologie di diritti dei cittadini.

Forma di governo indica invece il modo con cui lo stato suddivide i poteri legislativo, esecutivo e giurisdizionale, assegnandoli ad organi diversi, e stabilendo i loro rapporti reciproci.
Forme di governo sono monarchie e repubbliche parlamentari, come l'Italia e gran parte dei paesi europei, in cui il ruolo centrale spetta al parlamento, che sottopone l'esecutivo al suo controllo, attraverso il voto di fiducia e ha un ruolo importante rispetto anche ad altri poteri; oppure repubbliche presidenziali, in cui il Presidente è eletto direttamente dal popolo e, in base a questo, ha poteri molto ampi (es: Stati Uniti, Russia, Austria, Polonia), poiché è lui a nominare e revocare i ministri, ed è capo non solo dello

stato, ma anche del governo, per cui detiene il potere esecutivo. Nelle repubbliche presidenziali, il parlamento, eletto dal popolo, svolge la funzione legislativa, ma non può sfiduciare il governo, così come non può fare il presidente nei confronti del parlamento. Vi sono poi repubbliche semipresidenziali, come la Francia, in cui il Presidente è eletto dal popolo come il parlamento; il presidente condivide il potere esecutivo con il governo, che viene da lui nominato, ed è formalmente separato dalla sua figura e soggetto alla fiducia del parlamento. Il presidente della repubblica può, nei casi previsti dalla costituzione, sciogliere il Parlamento.

Schema Repubblica parlamentare



Forme di Stato

In base a come lo Stato si rapporta giuridicamente ai propri cittadini distinguiamo le seguenti tipologie di Stati: stato assoluto, stato liberale, stato democratico, stato fascista, stato socialista. In questa breve sintesi affronteremo solo lo stato liberale e quello democratico.

Lo **Stato liberale** è il risultato della crisi dello Stato assoluto (*ab solutus*, ovvero sciolto da ogni vincolo giuridico), formatosi alla fine di un lungo processo storico tra il 1400 e il 1600, che vide le monarchie di Spagna, Francia, Inghilterra, Portogallo costituirsi come stati nazionali, sovrani e indipendenti gli uni dagli altri, la cui sovranità diventa originaria perché non deriva più da riconoscimenti esterni (il papa o l'imperatore).

Si forma sul continente europeo tra la fine del 1700 e il 1800, in seguito alla rivoluzione francese, alla rivoluzione industriale e al protagonismo politico della borghesia, il cui dinamismo economico, con la diffusione delle scoperte della chimica applicate alla produzione agricola, e la trasformazione, grazie

alle innovazioni tecniche e tecnologiche, del modo di produzione industriale da artigianale a seriale, non aveva fino a quel momento trovato rappresentanza politica.

È il primo stato moderno che si avvicina allo stato come lo conosciamo ancora oggi. Si dà una costituzione, riconoscendo per la prima volta alcuni limitati diritti civili (libertà di non essere arrestati senza motivo, riunione, associazione, libertà di stampa, anche se sottoposta a censura preventiva). Prevale nell'ordinamento statuale e in particolare nei codici (importante è il Code Napoleon, del 1804, che influenzerà la codificazione di molti stati) il concetto di "ordine pubblico" per cui, al di là delle affermazioni formali, le libertà civili sono affidate più che a leggi specifiche alle decisioni degli organi di pubblica sicurezza, che operano spesso in modo arbitrario.

Le costituzioni degli Stati liberali sono costituzioni **brevi** (perché riconoscono pochi e parziali diritti civili ed economici, a parte l'ampia tutela della proprietà privata, dichiarata "sacra e inviolabile"); **concesse** (ottriate) dai sovrani che ne determinano i contenuti senza alcuna partecipazione decisionale dei cittadini (in Italia, dopo l'Unificazione, lo Statuto Albertino, concesso da Carlo Alberto di Savoia nel 1848 al Regno di Sardegna, viene esteso a tutto il regno. Alle prime elezioni partecipa meno del 2% della popolazione, dato che il diritto di voto veniva riconosciuto solo in base al censo); **flessibili** perché, trovandosi gerarchicamente sullo stesso gradino delle leggi ordinarie, sono facilmente modificabili dalle norme più recenti. Non a caso lo stato fascista italiano non ebbe alcun bisogno di abrogare lo Statuto Albertino quando emanò una serie di decreti, soprattutto a partire dal 1925 (le cosiddette "leggi fascistissime"), che limitavano fortemente o sopprimevano i pochi diritti civili presenti nello Statuto, dato che tali norme erano posteriori.

Lo Stato liberale è uno Stato che attua la **divisione dei poteri** legislativo, esecutivo e giurisdizionale, affidandoli ad organi separati, i cui compiti e rapporti sono definiti dalle leggi e che si sottopone a esse (**principio di legalità**).

Se lo Stato liberale ottocentesco è uno stato che rivoluziona l'ordine politico e giuridico precedente è comunque uno stato espressione degli interessi prevalenti della borghesia poiché le classi sociali meno abbienti, come il proletariato e i contadini, senza censo e analfabeti, sono esclusi da ogni partecipazione politica.

La formazione dei primi partiti di massa (socialista e popolare, e poi comunista, in Italia tra la fine dell'Ottocento e il primo ventennio del 1900) che raccolgono le istanze provenienti dai ceti popolari obbligherà, insieme ad altri fattori storici, lo stato liberale a una sua trasformazione in senso più democratico. L'estensione progressiva del diritto di voto e le riforme dei sistemi elettorali in senso proporzionale porterà nei parlamenti esponenti di partiti che rivendicano per i ceti popolari rappresentanza politica, diritti sociali ed economici, che l'aristocrazia e la borghesia non sarebbero state inclini a riconoscere allo stesso modo nei diversi paesi europei.
La crisi dello Stato liberale infatti avrà esiti diversi: in Inghilterra si assisterà alla formazione di uno stato democratico e sociale. In Italia, Germania, Spagna, Portogallo alla nascita di stati dittatoriali fascisti e nazisti, in Russia alla formazione dello stato sovietico.

Lo **Stato democratico** è tale quando si dota di **costituzioni lunghe**, che riconoscono e garantiscono le

diverse tipologie di diritti (civili, sociali, economici, politici) e introduce, a loro tutela, organi di garanzia come la Corte costituzionale. le Costituzioni dello stato democratico non sono concesse dall'alto ma sono discusse e **votate** da assemblee costituenti liberamente elette da cittadine e cittadini (suffragio universale). Sono infine **rigide** perché poste al di sopra di tutte le altre norme giuridiche.

Lo Stato democratico, che si forma nel secondo dopoguerra del Novecento in gran parte dei paesi europei, è uno **Stato sociale** che, per realizzare i diritti costituzionali, assume un ruolo interventista anche in ambito economico, al fine di garantire pari dignità a tutti e ridurre le disuguaglianze; fornisce servizi pubblici per soddisfare bisogni collettivi (scuola, sanità, trasporti); introduce un sistema previdenziale e assistenziale universalistico (assegni di disoccupazione e di invalidità, pensioni, forme di assistenza per chi, per motivi di salute, non è in grado di lavorare); un sistema fiscale redistributivo basato sulla progressività delle imposte e sulla valutazione delle diverse condizioni personali.

Si assiste a un cambio di paradigma che vede lo stato come soggetto attivo rispetto allo stato liberale, che poneva al centro il mercato e il protagonismo privato. Lo stato sociale o *welfare state* (stato del benessere- espressione coniata in Inghilterra, durante la Seconda guerra mondiale, in contrapposizione al *warfare*, stato di guerra, dello Stato nazista) trova una sua prima attuazione con l'applicazione del "Piano Beveridge, del 1942, che introduce, in Inghilterra, dal 1945, un sistema universale pubblico capace di assicurare tutti contro la miseria, l'analfabetismo, la disoccupazione, la malattia, la vecchiaia. Lo Stato sociale si basa sul patto fiscale, ovvero l'impegno a contribuire alla spesa pubblica per l'attuazione dei servizi attraverso il pagamento dei tributi.

Lo Stato democratico attua, come lo Stato liberale, la divisione dei poteri e agisce nel rispetto della Costituzione e delle leggi, ma il funzionamento dei suoi organi, le loro funzioni, i loro rapporti e i loro limiti trovano in questa forma di stato una più ampia legittimazione dal suffragio universale, dalle molteplici e libere forme di partecipazione dei cittadini, dalla presenza di una stampa libera e plurale, da Costituzioni non più flessibili né brevi, dalle garanzie giuridiche per le minoranze.

Postfazione

foto Serena Raffa

Già solo leggendo le prime parole della Costituzione, ci si rende conto di quale tipo di società avessero in mente i Costituenti e di che cosa intendessero per essere cittadini dell'Italia repubblicana. La constatazione di quanto siamo lontani da quel modello è ovvia. Ma a che cosa porta? A dire che esso è un'illusione o un ideale? Se è un'illusione, si tratta solo di parole scritte sulla carta. Se si tratta di un'ideale, è una bussola per orientare la nostra azione di cittadini." (Gustavo Zagrebelsky)

Ho realizzato questo breve testo per fornire, per quanto possibile sinteticamente, alcuni strumenti giuridici di base per chi non studia diritto nel proprio percorso scolastico. Chiedo ai giuristi comprensione per le eccessive semplificazioni, errori e mancanze del mio lavoro.

La sillabazione nel formato e.pub non sempre è corretta, a causa del tempo che sarebbe stato necessario per apportare le modifiche che il programma utilizzato per questo lavoro richiederebbe. Nel formato .pdf è invece corretta.

Le foto presenti in questo testo, copertina compresa, sono quasi tutte fatte da me, a parte quella gentilmente concessa da Chiara Sicorello, della classe Quinta B Afm.

Altre immagini sono tratte da siti istituzionali, cui si riferiscono, dal sito dell'ANPI e da quotidiani. Le clipart sono di pubblico dominio. Questo testo ha solo fini didattici interni all'Istituto, senza alcun scopo di lucro, per cui eventuali richieste di rimozione, se qualcuno si ritiene leso nel diritto di copyright, saranno prontamente accolte.

Questo lavoro è dedicato alle ragazze e ai ragazzi che non indifferenti a ciò che li circonda si impegnano contro tutte le forme di discriminazione e per la cura dei beni comuni al fine di rendere più abitabile il nostro mondo.

Bernardina Serena Raffa, Milano, dicembre 2019

SITI E TESTI CONSIGLIATI

foto Serena Raffa

Per chi è interessato ad approfondire argomenti specifici anche dopo il percorso scolastico consiglio i seguenti siti:

http://scuoladicittadinanzaeuropea.it

https://www.internazionale.it https://cild.eu

https://www.abuondiritto.it

https://www.asgi.it

https://www.unhcr.it

https://www.osservatoriodiritti.it http://www.universitadelledonne.it

https://www.casadonnemilano.it https://www.direcontrolaviolenza.it

https://nonunadimeno.wordpress.com https://www.echr.coe.int/Pages/home.aspx?p=applicants/ita&c=

https://www.articolo21.org

https://www.legambiente.it https://www.greenpeace.org/global/

http://sbilanciamoci.info https://www.amnesty.it

https://www.oxfamitalia.org https://valori.it http://www.libera.it

Letture consigliate:

Costituzione italiana

I libri di Stefano Rodotà, in particolare: *Il diritto di avere diritti*, RomaBari, Laterza, 2012. L*a rivoluzione della dignità*, La scuola di Pitagora, 2013.

Il mondo nella rete. Quali i diritti, quali i vincoli, Laterza, 2014. *Solidarietà. Un'utopia necessaria.*, Laterza, 2014.

Diritto e giustizia: interroghiamo la Costituzione, introduzione di Franco Ro berti, La scuola di Pitagora, 2015

Vivere la democrazia, Laterza, 2018.
Luigi Ferrajoli *Manifesto per l'uguaglianza*, Feltrinelli, 2019
I testi di Gustavo Zagrebelsky, in particolare: *Diritti per forza, Mai più senza maestri*, Il Mulino, 2019*; Il Diritto mite. Legge, Diritti, Giustizia*, Einaudi, 1992; *Diritto allo specchio*, Einaudi, 2018; *Il legno storto della giustizia (con Gherardo Colombo)*,Garzanti, 2017.
I testi di Norberto Bobbio, tra cui: *L'età dei diritti*, Einaudi, 1990; *Eguaglianza e Libertà* , Einaudi, 1995

I testi di Vandana Shiva, in particolare: *Monocolture della mente. Biodiversità, biotecnologie e agricoltura*, BollatiBoringhieri, 1995; *Il pianeta di tutti. Come il capitalismo ha colonizzato la terra*, Feltrinelli, 2019; *Il bene comune della terra*, Feltrinelli, 2015

UNHCR, *Anche Superman era un rifugiato*, Il battello a vapore, 2018 Wu Ming- *La macchina del vento* - Einaudi, 2019